REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

I corsi per disoccupati e l'utilizzazione del preavviamento

Occupazione: a settembre due importanti scadenze

Dovrebbero iniziare a lavorare 1000 giovani subito e 4000 disoccupati seguiranno corsi di formazione - L'iniziativa degli enti locali sollecitata dal PCI - Un articolo di Geremicca

Settembre potrà essere, per Napoli, un mese particolarmente importante. Quasi contemporaneamente dovrebbero scattare due provvedimenti significativi, entrambi con effetti positivi sul mercato del lavoro, alleggerendo — anche se solo per un periodo limitato — la pesante e drammatica situazione occupazionale.

Ci riferiamo all'utilizzazione della legge per il preavviamento al lavoro da parte del consiglio comunale e l'avvio di corsi di formazione per disoccupati «non finalizzati» (senza nessuna garanzia, cioè, sulla successiva assunzione definitiva) ma voluti e istituiti nella prospettiva della costruzione di grandi opere pubbliche.

Nel primo caso andranno a lavorare, subito, 1.000 giovani (nella realizzazione dei progetti per l'arredo urbano e per l'assistenza all'infanzia) e altri 4.000 circa entro l'anno (con il ricorso, questa volta, alle cooperative).

In questo modo migliaia di giovani usciranno dall'ozio forzato per avere il primo contatto con il lavoro e si darà un contributo decisivo alla formazione, qui a Napoli, di una coscienza cooperativistica quasi del tutto assente, specialmente nelle nuove generazioni.

Nel secondo caso, invece, saranno avviati al lavoro 4.000 disoccupati «tradizionali».

Il quadro che abbiamo fin qui tratteggiato non è certo tutto già definito.

Per i corsi dei disoccupati, ad esempio, c'è stato finalmente un impegno verbale da parte del governo — per bocca del ministro Scotti — per quanto riguarda il finanziamento mancante (il 55 per cento dei fondi li ha già stanziati la CEE). Si tratterà, ora, di far mettere nero su bianco, di vincolare il governo al rispetto degli impegni con atti ufficiali, con deliberazioni concrete, capaci di dare una risposta immediata ai disoccupati di Napoli.

La partita non può dunque essere considerata definitivamente conclusa, ma certo i margini per improvvisi disimpegni sono ormai molto ridotti. Tutto questo non è piovuto dal cielo. E' la conseguenza chiara di un lavoro unitario condotto dal consiglio comunale, certo un frutto del nuovo clima politico per cui i comunisti hanno tenacemente lavorato, sapendo superare resistenze più volte offerte da altri partiti e in primo luogo dalla DC. Ma è la conseguenza, più in generale, dell'iniziativa congiunta degli enti locali sui quali ha certo pesato la spinta incalzante dell'iniziativa di massa, delle lotte sviluppatesi in questi giorni in tutta la regione per l'iniziativa innanzitutto dei comunisti.

Le conquiste positive di questi giorni non sono però immuni da inquinamenti di ogni genere, da manovre — tanto per intenderci — tendenti a gestirle secondo criteri vecchi e superati.

Fuori dai denti, insomma, il pericolo che tutto si risolva in provvedimenti episodici, fini a se stessi, incapaci di mettere in moto alcun meccanismo nuovo e trainante per l'intera economia della città e della regione, è reale. Nessuno — e in primo luogo i comunisti — vuole su questo chiudere gli occhi.

Certo è, però, che si apre una fase completamente nuova, che nuove prospettive sono state delineate, che c'è, insomma, tutta una potenzialità da sfruttare e sviluppare come base per uno sviluppo nuovo e produttivo.

Ma — è inutile dirlo — perchè tra le due ipotesi prevalga la seconda occorreranno iniziative concrete e scelte chiare da parte degli enti locali e in primo luogo della regione; scelte all'altezza della spinta che viene dalla lotta e dall'iniziativa delle masse.

E dubbi e perplessità, a questo punto, non possono non venire, specialmente se si pensa a quanto è successo recentemente alla regione, dove la DC ha preferito — nel più totale isolamento — sprecare soldi in inutili e faraoniche strade, invece che in investimenti produttivi. Mai come in questo momento, comunque, una riflessione attenta su questi problemi, sulle iniziative da compiere per intervenire sulla drammatica situazione occupazionale di Napoli e della Campania, è più che mai opportuna e necessaria.

Un contributo, in questo senso, è venuto dall'articolo su Napoli del compagno Geremicca, assessore comunale apparso sull'ultimo numero di "Rinascita".

E' un intervento che non vuole in alcun modo essere una ricetta già bella e pronta, ma aperto ad ogni contributo e suggerimento. Nel dare risposte ai bisogni elementari della «gente povera» — dice in sostanza Geremicca — bisogna evitare un malinteso.

«Non bisogna confondere — spiega — una corretta ed articolata politica di assistenza sociale con l'assistenzialismo indifferenziato e il clientelismo corruttore». La battaglia di massa contro gli sprechi, per una nuova produttività del Mezzogiorno in alternativa all'antica economia assistita — precisa — «non esclude, ma anzi implica una battaglia altrettanto di massa per garantire misure di sostegno economico ad interi strati sociali che devono essere inseriti nel tempo, con decisione e gradualità, in un nuovo meccanismo di sviluppo». Solo in questo modo potrà essere evitata la strumentalizzazione del «malessere e della collera meridionali».

In ogni caso — continua Geremicca — la situazione d'emergenza di Napoli e della Campania, sta nuovamente raggiungendo il limite di salvaguardia, ed esige in tempi strettissimi un vero e proprio piano nazionale d'emergenza: «Non in sostituzione ma a garanzia e sostegno delle prospettive di ripresa e sviluppo produttivo (e democratico) che esistono e vanno sviluppate».

Da qui l'esigenza di accelerare i tempi per nuovi urgenti investimenti produttivi e maggiori livelli di occupazione nel Mezzogiorno.

«Il richiamo critico e incalzante nei confronti del governo, però — continua — non può essere disgiunto da precise proposte di merito». Dopo essersi soffermato sulla necessità di riformare il collocamento (istituendo una graduatoria unica, limpida, aperta al controllo democratico in tutta la sua documentazione e gestione) Geremicca elenca alcune di queste proposte.

Primo: corresponsione di un congruo "sussidio di incollocabilità" (o pensione sociale) a tutti quei disoccupati che per motivi diversi (anzianità di iscrizione al collocamento, ad esempio) non possono essere inseriti nella produzione. Costoro, però, attualmente appesantiscono in modo determinante la graduatoria.

Secondo: organizzazione di corsi di qualificazione professionale (retribuiti) per disoccupati "tradizionali". Dovranno preparare ad un mestiere serio. Non dunque assistenza camuffata da «formazione», ma interventi produttivi.

Terzo: utilizzazione piena del preavviamento, non solo attraverso i progetti socialmente utili, ma sollecitando l'intervento dell'imprenditorialità pubblica e privata. Il ricorso agli "stages" ed al "part-time" potrebbe costituire un incentivo serio all'utilizzazione di giovani.

Quarto: gestione attiva, programmata e controllata della mobilità del lavoro.

«Fabbriche che producono passività — conclude a questo proposito Geremicca — non servono: questa è l'assistenza che il sud deve rifiutare come deve respingere la carità discriminante e corruttrice».

m. dm.

Mentre il mare è tornato pulito davanti alla Rotonda Diaz

Inquinamento: ecco i documenti

I risultati positivi degli esami alla stazione zoologica - Il divieto rimane in attesa del responso dell'istituto della sanità - Nota dell'assessore all'Igiene Calì

L'assessore alla sanità prof. Antonio Calì ha inviato alla stampa una nota, che volentieri pubblichiamo, e nella quale si narra tutta la vicenda delle condomarine, si conferma che i liquami neri delle fognature sono finiti a mare, a causa di una serie di interruzioni agli impianti di sollevamento.

E' stata proprio la condotta della Rotonda Diaz ad evitare, funzionando ininterrottamente con le sue pompe a pieno ritmo che il mare venisse inquinato in maniera disastrosa, a livelli da colera, per intenderci.

Resta da accertare per quali motivi — forse un guasto che può essere normale, o qualcosa di altro — la pompa della condotta sottomarina dopo un mese non ce l'ha fatta più e, per un periodo brevissimo, ha lasciato che i liquami provenienti dall'impianto di sollevamento guasto, finissero in mare. E resta da accertare per quale motivo l'ufficiale sanitario prof. Ortolani ha comunicato soltanto il 2 agosto all'assessore che i prelievi del 20 luglio — 13 giorni prima — denunciavano la presenza di un alto indice di inquinamento. E' confermato ormai definitivamente che si è trattato di un fenomeno passeggero: è di ieri mattina la notizia che nello specchio d'acqua della Rotonda Diaz l'inquinamento è inesistente.

Il mare è dunque pulito, ma di togliere per ora il divieto di balneazione non se ne parla: oltre ad attendere il riscontro — sia pure non indispensabile — degli esami dell'istituto superiore di sanità, si richiede — giustamente — che in merito ci sia una decisione collegiale.

Nel corso della vivace polemica suscitata dai divieti di balneazione sono state rilasciate dichiarazioni spesso contrastanti, sono state espresse opinioni più o meno accettabili, presentate interrogazioni e, infine, è stata sollecitata la nomina di una commissione d'inchiesta che mi trova, ovviamente, pienamente consenziente.

Poichè credo che non si possa attendere la prossima riunione del consiglio comunale o della commissione di inchiesta, ritengo sia mio dovere entrare subito nel merito per lo meno dei problemi di fondo e non più esprimendo opinioni personali, ma offrendo alla valutazione ed al giudizio di tutti, i documenti che sono in mio possesso. E dei quali le allego fotocopia.

Per brevità cercherò di affrontare schematicamente alcuni dei problemi più dibattuti.

CONDOTTE SOTTOMARINE: è stato ampiamente reso noto alla stampa cittadina che, in data 20 giugno 1978, in una relazione inviata all'assessore Picardi, l'ingegnere capo del comune (indiscutibilmente funzionario di altissimo prestigio) esprimeva profonde perplessità sulla opportunità di procedere alla installazione delle ultime tre condotte sottomarine (due Marechiaro e Rotondo Diaz — sono state sistemate nel luglio 1977 e due — Mergellina e Nisida — dovrebbero essere ultimate in tempi brevi). Solo sei mesi prima, però, in un'altra relazione sempre a firma dell'ing. Direttore l'orientamento era stato nettamente diverso. In essa si leggeva:

«Tra gli interventi diretti a limitare lo stato di inquinamento batteriologico del predetto specchio di mare e da prendersi in considerazione un impianto di condotte sottomarine in corrispondenza dei predetti scarichi ubicati lungo via Caracciolo e cioè Mergellina, villa Comunale, galleria Vittoria, largo marinaro Forte Oro, via Acton nonchè Marechiaro e Nisida. Fra essi, assumono preminente importanza gli scarichi di rotonda Diaz e Mergellina nonchè Marechiaro e Nisida S. Antonio».

«Pertanto — prosegue l'ing. Capo — per eliminare o almeno contenere i pericoli per l'igiene pubblica derivanti da balneazione negli specchi di acqua di mare del litorale cittadino, si è del parere che possano installarsi condotte sottomarine nelle quattro località indicate e sia pure in linea sperimentale, cioè subordinando altri impianti alle analisi che verranno eseguite dopo le prime installazioni».

Tale relazione era in risposta ad un documento dello ufficiale sanitario nel quale si affermava tra l'altro: «Al l'inquinamento delle acque di questo ultimo tratto (Molosiglio - Rotonda di Mergellina) a quanto si è potuto accertare contribuisce anche la presenza di scarichi pluviali di entità variabile e di scarichi di emergenza degli impianti di sollevamento»; «contatti avuti con la divisione fognature hanno permesso di individuare le portate continue o occasionali di questi scarichi».

Per quanto concerne la validità attribuita alle condotte esistono numerosi ed autorevoli pareri alcuni dei quali già noti perchè ampiamente riportati dalla stampa cittadina (per esempio quelli del prof. C. Oppenheimer e del prof. A Paoletti). A questi vorrei aggiungere quelli della dottssa Evison dell'Università di Newcastle Upon Tyne, ricercatrice della stazione zoologica la quale ritiene che «i risultati ottenuti a Mare chiaro dimostrano chiaramente i vantaggi ottenibili con le condotte sottomarine» e ciò sulla base di una valutazione comparativa con i dati rilevati prima della installazione della condotta.

Significativo, inoltre, mi sembra il parere del provveditore alle OO.PP della Campania e del Molise, secondo il quale «sarebbe opportuno che il Comune valutasse la convenienza di acquistare la condotta anziché noleggiarla» perchè, anche una volta ultimate le opere da parte della cassa per il Mezzogiorno per l'allontanamento delle acque nere, «rimarrebbe a Mare chiaro lo scarico delle fogne di acque bianche che, ai fini igienici sarebbe meglio allontanare dalla costa».

Del resto, come è noto, la stessa cassa per il Mezzogiorno ha previsto — e in molte località l'ha già effettuata — l'installazione di condotte sottomarine in corrispondenza di ogni impianto costiero, sia esistente sia in progetto (Maiori, Minori, Atrani, Positano, Sorrento, Vietri, Capri, Ischia), riconoscendo a dette condotte non soltanto il ruolo di «scarichi di emergenza» per guasti alle pompe di sollevamento degli impianti di depurazione costieri.

Un altro punto sul quale, per la delicatezza dei problemi sollevati, intendo soffermarmi è quello relativo agli inconvenienti che sarebbero stati determinati dalla occupazione degli impianti di depurazione.

Le mie affermazioni scaturivano ancora una volta dal contenuto di una precisa documentazione della quale, peraltro, ero venuto a conoscenza solo qualche giorno prima.

1) — Nel foro a firma dell'ing. De Meco capo ufficio acquedotto Campania e Molise) registrato al comune il 1. luglio, è detto tra l'altro «giorni 2 e 29 corrente maestranze occupanti impianto villa comunale Napoli comunicano che pompa detto impianto trovasi fuori esercizio per avaria et conseguentemente liquami sversano specchio marino antistante via Caracciolo» e conclude manifestando preoccupazione e declinando responsabilità per possibile inquinamento litorale;

2) — a conferma di quanto sopra esiste un foro a firma ing. Melloni del 7.7.1978 che è utile riportare integralmente: «riscontro foro del 30.6.1978 si comunica che lo ufficio cassa per il Mezzogiorno, previa intesa con gli operai che occupano alcuni impianti di sollevamento, ha proceduto alla riparazione della pompa nell'impianto della villa Comunale. Si precisa che lo sversamento dei liquami a mare «viene contenuto dalla condotta sottomarina di Rotonda Diaz e quindi non raggiunge il litorale»;

3) — E' del 1. agosto (un mese dopo) un altro foro a firma assessore Picardi: «seguito incontro tra organizzazioni sindacali e questo assessorato le predette sono lavoratori a consentire l'accesso alle ditte appaltatrici per completare lavori impianti elevatori di Mergellina, Villa Comunale, Galleria Vittoria. Si prega dare corso immediato a tali lavori stante operai: sversamenti di liquame a mare»;

4) — Il 2 agosto, infine, l'ufficiale sanitario comunica, anche a me, che: «è da tenere in conto che per avaria o occupazione lo scarico di emergenza della villa Comunale è in attività, pressoché permanente da circa 3 mesi, secondo quanto anche riportato nella relazione, che si allega, della ditta NKT Sud che gestisce la stessa condotta....».

Controlli frequenti

Su un ultimo punto, desidero soffermarmi e cioè sulla lettera del laboratorio provinciale di igiene e profilassi che ho mostrato ad alcuni dei giornalisti che mi hanno intervistato. Detto laboratorio dichiarava di essere in grado di effettuare solo prelievi quindicinali, per cui, data la esigenza di controlli più frequenti e la necessità di chiarire le discrepanze dei dati, con quelli dell'istituto di igiene, si decise di rivolgersi all'istituto superiore di sanità.

Mi rincresce, e comunque mi scuso con il direttore del laboratorio provinciale, per il malinteso occorso durante la intervista, ma non avevo nessuna intenzione (nè è mio costume) travisare il senso della lettera anche perchè in tutta la faccenda questo aspetto assume un ruolo del tutto marginale.

La faccenda dei divieti di balneazione, infine, è stata già oggetto di discussione con i giornalisti ai quali sono stati mostrati i risultati e le epoche delle indagini, tutta via mi riservo di approfondire ulteriormente questo aspetto in consiglio comunale e, eventualmente, in seno ad una commissione di inchiesta.

Mi sono limitato ad esporre solo fatti e documenti evitando per ora, giudizi, considerazioni, interrogativi o commenti, pur nella consapevolezza che alcune delle cose dette potranno forse provocare disappunto o amarezza, la amarezza che molto spesso comporta la ricerca della verità.

Antonio Cali

Travestiti da finanzieri sequestravano camion e denari: arrestati due

La guardia di finanza ha messo fine all'attività di una audace banda di malviventi che, vestendo le divise dei finanzieri, istituivano posti di blocco nel Casertano, fermavano camion carichi di merce e per i motivi più svariati li «sequestravano».

Nella rete sono caduti altri componenti la banda (i primi 9 furono identificati e denunciati nell'ottobre dello scorso anno). Si tratta di Luigi D'Avino, 20 anni e Anna Giuliano, 19 anni, abitanti in città al Vico Pace 24. In casa loro sono state trovate due divise complete di guardie di finanza, una paletta di quelle che servono a intimare l'alt ai veicoli, due pistole, sessanta proiettili, 4 passamontagna e sei parrucche. Negli ultimi tempi la banda operava anche presso commercianti e professionisti.

Muniti di falsi mandati di perquisizione e indossando divise da ufficiale, i banditi si presentavano nei negozi o nelle abitazioni e affermando che dovevano cercare danaro eventualmente proveniente da riscatti pagati per sequestri di persona, portavano via tutti i soldi che trovavano per «esaminarli».

● **GIOVANI BORSEGGIATORI PRESI DA «PIZZICATO»**

Tre giovanissimi borseggiatori, il più grande ha 16 anni, tutti abitanti nei quartieri (Vico Cavaiole, Via S. Maria Ognibene e Vico Politi) sono stati sorpresi da due agenti in borghese nel bar «Pizzicato» a Piazza Municipio. Avevano appena preso il borsellino dalla borsa di una signora, che non s'è accorta di nulla finchè non le è stata restituita la refurtiva.

Mandato di cattura per il neofascista Franz Primicino

Di nuovo in carcere il capo dei «Giustizieri d'Italia»

Era stato rimesso in libertà provvisoria per motivi di salute nel dicembre scorso - E' accusato di associazione sovversiva e degli attentati avvenuti a Napoli nell'ottobre 1976

Di nuovo in carcere il capo dei «Giustizieri d'Italia» nonchè amico di Franco Freda: si tratta di quel Franz Primicino, 53 anni, già arrestato nel corso delle indagini sugli attentati dinamitardi avvenuti a Napoli nel '76, e poi rimesso in libertà provvisoria. Il nuovo arresto è avvenuto, ad opera dei carabinieri del gruppo di Pomigliano D'Arco, su mandato di cattura emesso della sezione feriale istruttoria che funziona presso la Corte d'Appello. Franz Primicino è imputato di associazione sovversiva contro l'ordine democratico dello Stato, detenzione e porto di materiale esplosivo, nonchè di essere autore dei due attentati dinamitardi avvenuti nelle notti del 10 e del 23 ottobre '76 rispettivamente ai danni dell'agenzia del Banco di Napoli allo Spirito Santo e della Standa di via Roma.

Il primo mandato di cattura contro il Primicino (che si chiama Francesco, ma si fa chiamare Franz, alla tedesca) lo spiccò il giudice istruttore dottor Francesco Schettino cui era stato affidata l'indagine sul gruppo eversivo che si firmava «Giustizieri d'Italia». Nel corso degli anni '73 e '74 il gruppo aveva inviato a numerosi esponenti politici, a sindacalisti e anche all'attore Dario Fo, lettere minatorie in cui li si minacciava di terribili punizioni e di morte. Per accentuare ancora di più la minaccia, ogni lettera conteneva un proiettile di pistola. Dopo un periodo di silenzio i «giustizieri» si rifecero vivi con scritte sui muri, e infine, nell'ottobre del '76 con le due esplosioni che solo per un caso fortuito non fecero vittime. Nel corso dell'istruttoria furono accertati i legami e i contatti molto frequenti del Primicino sia con Franco Freda, sia con Stefano Delle Chiaie e con un esponente della destra fascista spagnola: sono due nomi che figuravano assieme a quello di Primicino nel mandato di cattura.

Interrogato lungamente Primicino deve aver detto qualcosa di utile al giudice istruttore, tant'è vero che il dottor Schettino si recò anche a Catanzaro dove ebbe un lungo colloquio con Franco Freda, convocato come testimone. Successivamente lo stesso Principino si disse disposto a deporre davanti ai giudici di Catanzaro e a dire qui quello che sapeva sulle ramificazioni della cellula eversiva veneta nel Sud.

Dopo il suo arresto le indagini proseguirono e si ebbero mandati di cattura, uno dei quali — sempre per partecipazione all'associazione sovversiva «Giustizieri d'Italia» — nei confronti del fascista Emilio De Marinis, studente universitario, catturato il 17 maggio '77 e trovato in possesso di una pistola.

Il Primicino ha un precedente penale: fu condannato nel '49 a cinque anni di reclusione per rapina. Alcuni anni dopo lo si ritrova coordinatore provinciale di Ordine Nuovo quando il famigerato capo di questa organizzazione, Pino Rauti, è fuori del MSI. Primicino rientra anche lui quando ci sarà la riconciliazione con Almirante, e farà parte della corrente di Romualdi.

Su richiesta del suo avvocato, Franz Primicino fu scarcerato e messo in libertà provvisoria il 9 dicembre del '77, per le sue precarie condizioni di salute. Adesso, su impugnazione del P.M. la sezione istruttoria feriale ha deciso diversamente ordinando nuovamente la carcerazione dell'esponente neofascista. L'arresto è stato eseguito senza che il Primicino opponesse alcuna resistenza, nella sua abitazione di S. Giorgio a Cremano in via Galante n. 49.

Franz Primicino

Armato di mitra ruba un'«Alfetta»: dentro c'era una bimba di 3 anni

Mentre procedeva sulla sua auto, una Alfetta, sulla circumvallazione di Napoli, Antonio Celardo di 27 anni, abitante a Afragola, ha dovuto, per il traffico, rallentare davanti al ristorante «La Lampara».

Nell'auto c'erano anche la fidanzata, Diuma Vidaich di 26 anni, e la nipotina Anna di 3 anni. D'improvviso un giovane che era a bordo di una «vespa» gli ha puntato contro un mitra costringendolo a fermarsi. Lo ha fatto scendere con la fidanzata e si è messo alla guida dell'auto nonostante il Celardo gli dicesse che c'era una bimba a bordo.

Il ladro ha percorso un centinaio di metri poi si è accorto che veramente c'era la bimba a bordo. Ha quindi fermato e ha fatto scendere la bambina, intanto la polizia era stata avvertita e l'hanno bloccato. E' stato identificato per Dionisio Silvestri di 24 anni da Casandrino. Era uscito dal carcere 4 giorni fa.

3 giorni a Genova al Festival con la Otm: 50 mila lire

Per 50 mila lire la O.T.M.-Coop organizza il viaggio e la permanenza a Genova, in occasione del Festival nazionale dell'«Unità», nei giorni 15, 16 e 17 settembre. La Federazione informa tutte le sezioni di partito, le organizzazioni democratiche, i singoli compagni e simpatizzanti, che volessero approfittare di questa occasione a prenotarsi tempestivamente, con la massima urgenza. Le prenotazioni e il versamento delle quote si effettuano alla OTM Coop in via Cervantes 55 (12. piano), telef. 329.220 - 315.057.

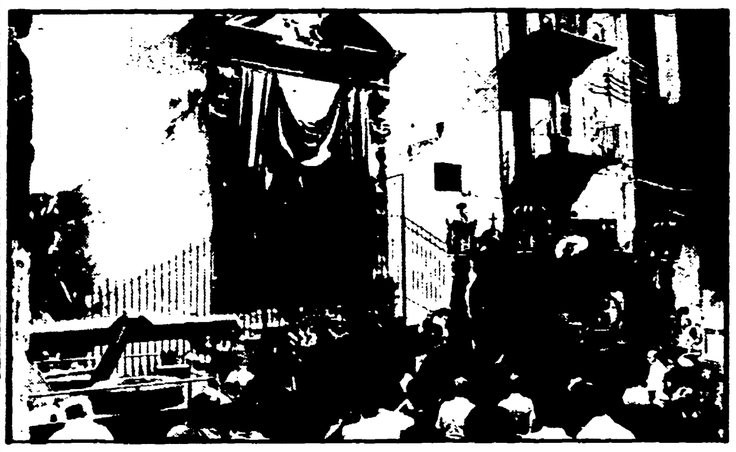
Questo il programma: giovedì 14 settembre appuntamento alle ore 21 in via Cervantes 55 e partenza in pullman (via autostrada) per Genova. Arrivo a Genova nella mattina di venerdì, sistemazione in camere d'albergo; dopo pranzo trasferimento al festival. Sabato 16, terzo giorno, prima colazione in albergo, giro turistico di Genova con escursione a Nervi, dopo pranzo trasferimento al festival fino a tarda sera. Domenica 17 prima colazione in albergo, quindi trasferimento al festival, per la manifestazione di chiusura e in serata partenza per Napoli, dove si arriverà intorno alle 7 di lunedì mattina.

La quota di 50 mila lire (Iva inclusa) comprende il trasporto in pullman «GT» per tutta la durata della gita; alloggio in albergo di seconda categoria in camere doppie con servizi; sopratutto mezza pensione per due giorni; escursione a Nervi. Sono escluse le bevande, gli extra personali e tutto quanto non espressamente indicato nel programma.

● **INSEGUITI E PRESI A MARE TRE RAGAZZI**

L'altra notte gli agenti della IX Volante hanno dovuto lasciare l'auto e prendere una barca per catturare tre ragazzi — Giuseppe Antonucci, Pasquale Nunziato e Antonio Flora, tutti abitanti in via Vesuvio — che poco prima erano stati sorpresi a rubare nell'auto di un cittadino USA. La macchina, di proprietà di Jonny Franz, 42 anni, era parcheggiata proprio davanti al consolato; i tre ragazzi che vi armeggiavano vicino alla vista della polizia sono fuggiti tuffandosi quindi in mare dalla scogliera di via Caracciolo. Gli agenti hanno trovato li vicino una barca, li hanno inseguiti e catturati.

«Tiro a otto» col carro gru



Spettacolo insolito ieri mattina in via Roma, dopo un monumentale «tiro a otto» con carro funebre tanto alto da sfiorare la linea filoviaria, proveniente da via Foria s'è fermato davanti alla Banca Nazionale del Lavoro. Qui, per una buona mezz'ora la scena è stata assai laboriosa. Le quattro coppie di sbuffanti destrieri scuri sono state staccate dal carro e «parcheggiate» sullo slargo del marciapiedi là dove questo gira su via Diaz. Il carro è stato spostato a mano dagli addetti ed anche da alcuni volenterosi — visto che i primi erano in numero insufficiente — staccatisi dalla folla che presto s'è formata a vedere. Quindi è arrivato un carro-gru del soccorso stradale, che con abile manovra ha agganciato da dietro il carro ed ha imboccato, tirandoselo a ritroso, la stretta salita di via Concezione a Montecalvario, accanto alla «Rinascente». Così trainato il carro si è poi fermato davanti ad una chiesa sui «quartieri» irraggiungibile in salita con i cavalli, dove si svolgevano i funerali. Qui lo hanno raggiunto i cavalli. NELLA FOTO: il carro-gru (sulla sinistra) ha appena piazzato davanti alla chiesa il monumentale «tiro a otto»

Allarme! C'è un tubo a mare

Ieri «Il mattino» con un pezzo a firma di Paolo Ruffini, rivela che le tubature di tre condotte sottomarine in attesa di allacciamento sono state «posate di nascosto sul litorale cittadino»; quindi pone il drammatico interrogativo «Chi le ha pagate?» Alla fine del pezzo non riesce a liberare i lettori da questo angoscioso problema che certamente sta turbando la tranquillità di ferragosto napoletano

A questo punto si impone una soluzione d'emergenza, l'unica rispondente alla gravità delle due angosciose notizie pubblicate dal «Mattino». Suggeriamo quindi al sindaco di emanare un apposito decreto ordinando che d'ora in poi, in occasione della posa di condotte sottomarine, debba tassativamente assistere ai lavori un inviato del «Mattino», possibilmente il Ruffini. Se non c'è lui disponibile, le condotte non potranno mai essere installate. Identica disposizione va data per le operazioni di pagamento: ormai al «Mattino» non basta più che una commissione consiliare, un consiglio comunale e una giunta, all'unanimità, con pareri favorevoli di tutti i possibili uffici, abbiano deciso la procedura d'urgenza l'installazione di 7 condotte.

La scoperta che due sono allacciate e funzionano, mentre altre sono state deposte provvisoriamente a mare (a rischio e pericolo della ditta, che potrebbe benissimo tedere l'altra vincere l'appalto, e sono solo due le ditte che possono eseguire tali lavori) in attesa della definizione delle pratiche, è davvero sconvolgente. Infine, è il caso che l'amministratore del «Mattino» acquisti qualche buon condizionatore d'aria. Il caldo di Ferragosto ha conseguenze davvero sorprendenti nell'elaborazione di un cervello.

PRETURA CASORIA

N. 7138/75 R.G. SENTENZA N. 691

Il Pretore di Casoria Dr. Paolo Giannino all'udienza del 4-10-1977 ha emesso la seguente sentenza nella causa a carico di Gallo Rosa di Pasquale e di Angerosa Cristina, nata a Napoli il 28-11-1927 e residente in Casoria alla via Giolitti n. 107 imputata del reato previsto e punito dall'art. 515 C.P. per avere nel proprio esercizio consegnato merce in quantità diversa da quella pattuita poichè la bilancia in posizione di riposo segnava 10 gr. Accertato in Casavatore il 17 dicembre 1975.

OMISSIS

P.Q.M.

Letti gli artt. 483, 484 CPP, dichiara Gallo Rosa colpevole del reato ascrittole e la condanna alla pena di L. 20.000 di multa ed al pagamento delle spese processuali. Ordina la pubblicazione della presente sentenza sul giornale «l'Unità» per una sola volta e per estratto. Pena sospesa.

Casoria 2-8-1978

IL PRETORE — IL CANCELLIERE

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi domenica 13 agosto 1978. Onomastico: Ippolito (domani: Alfredo).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 64; deceduti 25.

TRASFERIMENTI DOCENTI DEGLI ISTITUTI SUPERIORI

Il Provveditore agli studi di Napoli comunica che sono esposti presso l'Ufficio scolastico provinciale in via Forno Vecchio gli elenchi dei trasferimenti e dei passaggi del personale direttivo e docente di ruolo degli istituti statali d'istruzione secondaria di secondo grado ed artistica, nonchè degli assistenti nei licei artistici statali.

ASSEGNAZIONI PROVVISORIE NELLE SCUOLE MEDIE

Sono affisse da ieri nell'albo dell'Ufficio provinciale scolastico di Napoli, in via Forno Vecchio, le graduatorie relative all'assegnazione provvisoria del personale direttivo e docente delle scuole medie statali.

FARMACIE DI TURNO OGGI E APERTE DOMANI (13.30-16.30)

Zona Chiaia: via D. Morelli 22. **Riviera**: piazza Amedeo 2; via Mergellina 35. **Posillipo**: via Petrarca 173. **S. Ferdinando**: largo Carolina 14. **Montecalvario**: via Tarsia 2. **S. Giuseppe**: piazzetta Nilo 2. **Avvocata**: corso Vittorio Emanuele 437. **San Lorenzo**: corso Garibaldi 218, via Foria 124. **Vicaria**: corso Garibaldi 103; via A. Poerio 48. **Mercato**: via Lavinaio 161. **Pendino**: via G. Sanvarese 75. **Stella**: via Arena Sanità 17; via Stella 102. **S. Carlo Arena**: via Vergini 39; SS. Giovanni e Paolo 143. **Vomero-Arenella**: piazza Vanvitelli 17; via M. Piscicelli 138; via G. Jannelli 344; via Cilea 305. **Colli Aminei**: via Lieto Parco Giuliani 12. **Fuorigrotta**: via Consalvo 105 d. **Porto**: piazza Municipio 54. **Poggioreale**: via Stadera 139. **Soccavo**: via Epomeo 154. **Pianura**: via Provinciale 18. **Bagnoli**: piazza Bagnoli 726. **Pontecelli**: vle Margherita. **Barra**: corso Sirena 384. **S. Giovanni**: a Teduccio 909. **Miano-Secondigliano**: via Miano 177; corso Italia 84. **Chiaiano - Marianella - Piscinola**: corso Chiaiano 28 (Chiaiano).

FARMACIE NOTTURNE

Chiaia-Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **S. Giuseppe-S. Ferdinando**: via Roma 348. **Montecalvario**: piazza Dante 71. **Mercato-Pendino**: piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria**: Stazione Centrale corso Lucci 5; calata Ponte Casanova 30. **Stella-S. Carlo Arena**: via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Vomero-Arenella**: via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta**: piazza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo**: via Epomeo 154. **Pozzuoli**: corso Umberto 47. **Miano e Secondigliano**: via Monviso 9. **Posillipo**: via Manzoni 215 **Bagnoli**: piazza Bagnoli 726 **Poggioreale**: via N Poggioreale 21 **Ponticelli Pianura**: via Provinciale 18 **Chiaiano - Marianella - Piscinola**: corso Chiaiano 28.

NUMERI UTILI

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014-294.202.

Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14.10 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935.

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.032.

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.344.